Anno VII - 1854 - N. 307

L'OPINIONE

Mercoledì 8 novembre

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	40	L.	22	L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 24	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino*, all'*Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra*, all'*Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

TORINO 7 NOVEMBRE

LA POLITICA DEL *PARLAMENTO*

Il *Parlamento* (giornale) non può celare che si è smarrito per via e non ha misurate le sue forze assumendo cavallerescamente la difesa de' suoi corrispondenti di Londra.

Tutti i giornali liberali ed indipendenti hanno accennato alle pericolose tendenze di quei corrispondenti, ed esso se la piglia contro di noi, perchè non abbiamo creduto si potesse più oltre tacere di certe insinuazioni e consigli che da quelli si esternano e si prodigano al Piemonte.

Ma ei se la cava pel rotto della cuffia, e mette in iscena il corrispondente. La tattica è singolare; ma il *Parlamento* avrà le sue buone ragioni, ed a noi non ispetta ricercare di più.

In luogo di dimostrarci che il corrispondente di Londra ha ragione, che non ha scritto cosa, di cui il paese possa aombrarsi od insospettire, dopo molti logogrifi e giuochi di parole, egli ci fa la preziosa confidenza che desso è un *bravo cittadino piemontese che già fu e or torna nella via attiva della nostra politica.*

Non è un bel servizio che ci fa il *Parlamento?* E non s' accorge che accresce in tal guisa l'importanza del suo carteggio, che si era adoperato a scemare?

Se si trattasse d' un corrispondente qualunque, accurato nelle sue informazioni, diligente e preciso ne' suoi ragguagli, e che non ha *parte attiva nella nostra politica*, sarebbe certo poco prudente di dare pubblicità alle sue idee ed alle sue opinioni e farsene garanti, però sarebbe lieve il pericolo; ma ora che il nostro confratello ci annunzia essere il suo corrispondente un uomo politico, un uomo di stato, a cui potrebbero venir affidate le sorti del nostro paese, quanto non è più grave il male e calzante il pericolo?

I giornali che hanno combattuto quelle inclinazioni, avevano dunque ragione di avvertire il paese di stare in guardia contro di esse e di prenderle qual indizio della condotta politica del *Parlamento*, appoggiati in ciò da articoli speciali del giornale stesso. Il giudizio d'un rappresentante del popolo ha assai più peso dell'opinione di un privato, perchè il deputato potrebbe essere chiamato a tradurre in fatti i pareri, i consigli, ed il sistema politico tratteggiato nel suo carteggio, potrebbe proporre alla camera lo stabilimento del bollo sui giornali, predicare l' immobilità ed altre simili cose, proposte ingenuamente nelle corrispondenze del *Parlamento*.

Le quali sono talora così favorevoli all'Austria, che il *Corriere italiano* non disdegna di accoglierle ed accarezzarle, forse per meglio dimostrare che la *Gazzetta del Popolo*, l'*Opinione* ed altri giornali hanno avuto torto di biasimarle e chiamar sopra di esse l'attenzione del giornale a cui sono indirizzate.

Fortunato il *Corriere Italiano*, che acquista improvvisamente un collaboratore distinto, mentre si credeva di ricopiare un semplice corrispondente, senza titolo e missione!

Ma il *Parlamento* non perdona all'*Opinione l'estasi dell'adorazione del* DUE *di un mese del calendario di Francia.* Corretta locuzione! E perchè del calendario di Francia e non d'Inghilterra o d'Italia? Se fosse la Russia, alla buon'ora, ma la Francia non ha calendario diverso dal nostro, e la nostra adorazione per quel giorno è sì poco estatica, che non abbiamo pretermesso di spiegarla chiaro e netto anche nel nostro articolo del 24 ottobre, che il *Parlamento* tutto intento alla grave quistione del bollo dei giornali e della erezione del Lombardo-Veneto in regno *indipendente* sotto lo scettro di un arciduca austriaco, non avrà probabilmente letto, e se pur l'ha letto, l'ha presto dimenticato. La smemorataggine è talvolta sì utile, sì proficua! Il *Parlamento* lo sa per esperienza.

Ma il *Parlamento* è meno lepido quando interroga l' *Opinione*, scrivendo: « Chi vuol « dunque ella mettere nell' Alta Italia, in « luogo di Radetzki e degli arciduchi?

Questa domanda ci ha non poco meravigliati. È un giornale, reputato interprete della maggioranza del parlamento subalpino, che non sa chi mettere nell' Alta Italia in luogo di Radetzki e degli arciduchi? È un giornale monarchico costituzionale? Un giornale affezionato e devoto alla dinastia di Savoia?

Il *Parlamento* ha dunque dimenticati gli eventi del 1848? Ed i sacrifici sostenuti dal nostro governo e da' contribuenti, con costanza d' animo e fermezza di proposito per riordinare le finanze, riorganizzare l' esercito, torneranno inutili all' Italia?

Che a Roma, a Firenze, a Napoli, per combattere l' idea nazionale, si proponga questo quesito, si comprende; ma è stranissimo in Piemonte, in un paese costituzionale, all' ombra del vessillo italiano, con un principe, al quale l'indipendenza italiana sta e star deve a cuore, non meno che a tutti coloro che amano la loro patria e vorrebbero vederla risorgere unita e forte.

Sarebbe ben infelice e disperata la condizione d' Italia, se per mettere qualcuno in luogo di Radetzki e degli arciduchi, facesse mestieri di ricorrere agli stranieri, di trappiantare in Italia una nuova dinastia, un nuovo elemento di debolezza, di disunione, di dissoluzione, d' intrighi, di antipatie, di odii, di rancori indelebili.

Con siffatti pensieri è impossibile la conciliazione dei partiti nazionali in Italia, e chi li esterna, od apre a chi li vagheggia le colonne del proprio giornale, n' è una delle principali cause.

Non v'ha partito italiano, anche dei più moderati, dei più inclinati a transigere, che accetti un accomodamentoil quale avrebbe per effetto di tener sempre l' Italia vincolata all' Austria o di farla serva della diplomazia estera. La conciliazione non dee risiedere nelle parole, ma nei principii, non dee consistere nelle dispute di forma; ma nel sacrificare le passioni, le pretensioni e gli architettati sistemi politici esclusivi alla grande idea della patria indipendenza, per guisa che si possa far concorrere all' opera del riscatto tutte le forze che ora giacciono neglette o latenti, e non s'incominci dal rendere impossibile l' intervenzione della forza organizzata e disciplinata, che con istudi, fatiche e dispendio ha raccolto il Piemonte per la difesa dell' autonomia e della libertà della nazione.

Egli è a seconda di queste massime che fa mestieri promuovere la formazione di un partito nazionale e conciliare gl' interessi del Piemonte con quelli d' Italia.

Si proponga il *Parlamento* questo scopo; respinga qualunque proponimento di nuove divisioni nell' Alta Italia, combatta qualunque pensiero antinazionale, e ci avrà compagni ed amici.

L'ASSEDIO DI SEBASTOPOLI

La confusione prodotta dai dispacci telegrafici, che s' incrociano da tutte le parti dell'Europa, intorno alle operazioni d'assedio innanzi a Sebastopoli, è tale che riesce quasi impossibile il farsi un' idea giusta ed esatta della situazione delle cose. Le ultime notizie estese non vanno al di là del 19 ottobre, mentre i dispacci telegrafici accennano sino al giorno 29. Quelle ci ragguagliano intorno agli effetti del bombardamento tanto per terra come per mare nei primi due giorni, cioè nel 17 e nel 18, le altre fanno supporre che abbiano avuto luogo dei combattimenti con varia fortuna anche sulle linee esteriori degli alleati, le quali coprono le operazioni d'assedio. È impossibile però avere piena fede nei singoli fatti isolati indicati dai dispacci telegrafici provenienti ora da fonte russa, ora da quella degli alleati, e perciò sovente contradditorii fra di loro; tutto quello che possiamo inferire dai medesimi si è che sino al giorno 29 Sebastopoli non era presa, e che neppure erano intavolate pratiche per la resa. Ne possiamo però anche dedurre che i lavori d'assedio non erano perturbati in modo rilevante dai russi, e che quindi procedevano con tutta quella regolarità che è compatibile in simili circostanze e in faccia ad una vivissima resistenza; imperocchè se i lavori delle trincee e delle parallele fossero stati perturbati in modo sensibile e coll'effetto d' impedirne la continuazione per un tempo riflessibile, i russi non avrebbero mancato di farne menzione nei loro dispacci.

Lasciando quindi in disparte i particolari dei dispacci elettrici, che non hanno alcun carattere decisivo, abbiamo, per giudicare con esattezza di ciò che avvenne nei giorni 17 e 18, non solo le relazioni inserite nel *Moniteur*, ma benanco i rapporti ufficiali del principe Menzikoff. L'azione del giorno 17 si può distinguere in tre diverse fasi, quella delle batterie francesi, quella delle batterie inglesi e finalmente quella della flotta.

In quanto alle batterie francesi, le relazioni di ambe le parti concordano nel dire che il bombardamento incominciato alle ore sei circa del mattino continuò con molta vivacità sino alle dieci, ma pare che in seguito siasi rallentato e che verso mezzogiorno sia cessato interamente in causa dello scoppio di una polveriera che recò molto danno alle batterie stesse, le quali erano forse anche troppo deboli.

Le batterie inglesi continuarono invece il fuoco per tutta la giornata con molto successo, e sebbene il rapporto russo asserisca che verso sera gl' inglesi non avevano più che due pezzi per sostenere il fuoce, pure sembra che i danni arrecati ai russi fossero molto sensibili. Infatti la relazione francese assicura che le opere opposte alle batterie inglesi furono rovinate, e il principe Menzikoff confessa che verso mezzogiorno tutti i cannoni collocati sulla torre Malachoff erano stati smontati, sebbene le batterie erette da questa parte e i bastioni abbiano sempre continuato il loro fuoco. Non essendo indicato il colle di Malachoff sopra alcuno dei piani di Sebastopoli che furono finora pubblicati non ci è dato di determinare quale sia la posizione di quella torre; è però assai probabile ch' essa sia una delle cinque torri che circondano la piazza riunite fra di loro con un muro bastionato, e precisamente quella che sta dinnanzi alla baia più profonda di Sebastopoli, la quale forma il porto di guerra. Quella torre sarebbe dunque situata quasi nel centro della posizione, e pare infatti che la medesima sia una situazione dominante, onde si spiega il motivo pel quale contro di essa furono diretti i principali attacchi degli alleati per terra. Quella torre come le altre che difendono Sebastopoli del lato di terra è costrutta secondo il sistema dell'arciduca Massimiliano, già sperimentato in Austria a Linz, a Verona e in qualche altra situazione, e si ritiene essere stata armata di circa trenta pezzi.

La prontezza colla quale furono smontati quei cannoni non sembra essere un indizio in favore del sistema; in ogni modo però il principe Menzikoff pretende che la torre tanto in quel giorno come nel giorno susseguente fu poco danneggiata; egli ammette però che un bastione (N° 3) del quale non sappiamo la posizione, fu rovinato, e che tutti i 33 pezzi ivi collocati furono smontati.

La parte più importante nel giorno 17 fu sostenuta certamente dalla flotta. La squadra francese attaccò il forte della Quarantena, e il forte Alessandro al sud, e la squadra inglese il forte Costantino al nord della baia di Sebastopoli.

Il fuoco delle navi incominciò ad un'ora pomeridiana e terminò verso le sei della sera. Le navi alleate fecero qualche perdita in uomini, e alcuni vascelli furono danneggiati, però senza gravi conseguenze. Dai rapporti russi rileviamo invece che i forti Alessandro e N° 10 (probabilmente il forte della Quarantena) non soffersero gravi danni, ma bensì il forte Costantino. Peraltro leggiamo nella relazione francese che il forte della Quarantena, che recava molto disturbo alle operazioni d' assedio, sembrava essere stato rovinato dal bombardamento del giorno 17. Possiamo quindi supporre che i tre forti Costantino, Alessandro e N° 10 siano stati messi fuori di combattimento, e che i cenni fatti dal principe Menzikoff sopra la maggiore o minore intensità dei danni siano piuttosto diretti ad attenuarne l'importanza, che a dare un'esatta idea della verità. Infatti il giorno 18 le flotte non continuarono il fuoco contro le dette batterie, e certamente il generale Canrobert avrebbe invitato l'ammiraglio Hamelin a riprenderlo se la batteria della Quarantena avesse continuato a disturbare le sue operazioni.

Il 18 avendo i francesi ristaurati i guasti delle loro batterie, si procedette dunque alla continuazione del bombardamento dal lato di terra. Il fuoco durò su tutta la linea per tutta la giornata e ad un' ora dopo mezzogiorno saltò in aria una polveriera russa. Stando alle relazioni russe il fuoco del 18 fu assai meno vivo per parte degli alleati di quello del giorno precedente, ed era diretto principalmente contro la torre Malachoff; si pretende che il fuoco degli inglesi sia stato debole in causa di una diversione fatta dal generale Semiakine verso le alture di Balaklava, minacciando il campo inglese alle spalle. Ma siccome sappiamo da precedenti relazioni che le operazioni d' assedio erano da quella parte perfettamente protette e coperte, non è supponibile che per tale motivo il fuoco venisse rallentato nelle batterie inglesi; altronde questo motivo non potrebbe addursi in riguardo ai francesi che, secondo il rapporto del principe Menzikoff, furono pure meno attivi nel bombardamento. La vera ragione è probabilmente che, essendo state smontate e rovinate nel giorno precedente precisamente quelle batterie che maggiormente potevano disturbare il progresso dei lavori d'assedio, gl' inglesi e francesi non trovarono necessario di fare maggiore spreco di munizioni, e si limitarono a quell'azione che era sufficiente per impedire il nemico a riparare i guasti, e per divergere la sua attenzione dalla vera direzione dei lavori. Imperocchè la parte più importante per il progresso dell'assedio non è il bombardamento ma bensì la continuazione delle trincee e delle parallele colle quali gli assedianti si avvicinano continuamente alla piazza sino al punto opportuno per battere la breccia.

Il bombardamento può recare gravissimi danni alla fortezza e tenere la guarnigione continuamente all' erta, ma da solo non produrrebbe la resa della piazza, specialmente quando questa, come Sebastopoli, è libera da un lato, e può ricevere continuamente rinforzi, cambiare guarnigioni, a rifornirsi di vettovaglie e munizioni. In questo caso egli non è che coll' avvicinarsi alla piazza mediante i lavori di zappa, e colla conseguente apertura d'una larga breccia che può prodursi la resa della piazza, e il bombardamento non è che un mezzo per facilitar queste operazioni. Perciò tutte le descrizioni dei bombardamenti e dei loro effetti sono, per così dire, la parte teatrale, sebbene necessaria, dell' assedio, mentre la parte essenziale procede silenziosa e viene per quanto è possibile tenuta nascosta al nemico. Infatti la notizia più importante dei dispacci telegrafici è quella che annuncia essersi avvicinati gli inglesi alla piazza sino a trecento metri; egli è per gli effetti e il progresso di questi lavori, e non per quelli del bombardamento che si può determinare quasi matematicamente il tempo necessario per la presa della piazza. Salvo quella or ora accennata e che avrebbe la data del 23, come pure un' altra posteriore che parla di 400 metri, nessun' altra notizia abbiamo nè in via ordinaria, nè in via telegrafica che ci offra qualche schiarimento sopra questo punto essenziale del progresso dell' assedio. A Vienna correva voce che l' assalto alla fortezza sarebbe stato dato il 29 ottobre.

Ma crediamo che ciò fosse non già una notizia proveniente dal teatro della guerra, ma piuttosto una supposizione basata sulla circostanza che essendo gli inglesi il 23 alla distanza di 300 metri dalla piazza, si poteva calcolare con qualche verosimiglianza che per il 29 fosse preparata la breccia. Ma senza conoscere con precisione le circostanze locali, la qualità del terreno, l' estensione e lo sviluppo necessario da darsi alle trincee e parallele, ed altre cose solo riconoscibili sul luogo, sarebbe impossibile il fare da lungi un calcolo esatto sulla presumibile durata dell' assedio.

Notiamo che le supposizioni di una pronta caduta della piazza, dietro l' attacco progettato dal lato del sud, erano fondate sull' opinione che da questa parte fossero deficienti le difese, e che si trattasse di opere elevate in fretta e senza solidità.

Sembra ora che ciò non siasi avverato e che sulle colline che dominano in prossimità la piazza siano state erette già da tempo le torri massimiliane fiancheggiate da bastioni e batterie e che le opere recenti si riferiscano a linee e ridotti che congiungono fra di loro le torri stesse, e a qualche opera avanzata di minore importanza, forse già caduta nelle mani degli assedianti. In questo stato di cose la presa di Sebastopoli non offre maggiori facilità di qualsiasi altra fortezza, ed esigerà per lo meno da 30 a 40 giorni di lavori di trincea, oltre il tempo necessario per la collocazione delle batterie di breccia e delle successive operazioni d' assalto. Essendo stata aperta la trincea il 9, non è quindi probabile, salvo circostanze imprevedute, che si ottenga la resa prima della metà del corrente mese, e senza perdite sensibili, che si verificheranno principalmente nei lavori dopo la terza parallela che in via ordinaria suolsi praticare a circa 60 metri dalla piazza. Vigorose sortite per parte dei russi potranno ritardare anche negli ultimi giorni i lavori e rendere necessario di ricominciare da capo le opere per battere la breccia, sino a che siano solidamente stabilite.

In ogni modo la resistenza dall' interno della piazza a fronte dell' abilità conosciuta degli ingegneri militari francesi ed inglesi e del materiale d' assedio che hanno a loro disposizione potrà ritardare di qualche giorno il risultato finale, ma non impedirlo. Per salvare Sebastopoli i russi non hanno altro mezzo che una vittoria in battaglia campale contro le forze alleate, che accampate sulle linee da Balaklavá ad Inkerman, coprono i lavori d' assedio alle spalle.

Un tentativo è stato fatto per parte dei russi da quella parte, ma comunque siano i vantaggi parziali da essi ottenuti, gli alleati si mantennero nelle loro posizioni e respinsero in ultimo risultato gli attacchi, sia del generale Liprandi, sia di altre truppe che si sono avanzate verso Balaklava.

Possiamo però ritenere che questi tentativi saranno rinnovati con maggior vigore, anzi con tutte le forze disponibili e concentrate dei russi, essendo questo l'unico mezzo che rimane al principe Menzikoff per salvare la riputazione militare assai danneggiata dall' incapacità strategica di cui diede saggio in occasione della battaglia d' Alma.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M, con decreti delli 29 ottobre 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Arnulf Vittorio Luigi, luogotenente nell'arma di fanteria, 11 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano cav. Filippone di Mombello collocato in aspettativa, e destinato al 15 reggimento;

Bracco Luigi Battista, luogotenente nell'arma di fanteria, 15 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento in rimpiazzamento del capitano Giordani dimesso;

Robbio Federico, luogotenente aiutante magg. contabile nel corpo dei bersaglieri, promosso capitano per anzianità nell'arma di fanteria, in rimpiazzamento del capitano cav. Filippi deceduto, e destinato al 15 regg.;

Michaud nobile Felice, applicato di seconda classe della già azienda generale di guerra, ora addetto all'ufficio di intendenza militare della direzione della divisione di Torino, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Margaria nobile Giuseppe, maggiore nel 7 regg. di fanteria, ora in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Berzetti di Buronzo cav. Giulio, capitano nell'arma di cavalleria, ora in aspettativa, per soppressione d'impiego, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Zocchi Carlo Eugenio, luog. nel 18 regg. di fanteria collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, e ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Castellini C. Pietro Rocco, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri R., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio col grado di sottotenente nel R. esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Barberis Giuseppe, luogotenente nel 5 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Dechiffer Petronio, sottot nell'arma di fanteria ora in aspettativa, id.;

Ameglio Elisabetta, vedova del luogotenente colonnello in ritiro cav. Pacifico Teodoro-Gonella, morto addì 8 agosto ultimo scorso, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Burzio Barbara, vedova del maggiore in ritiro Glauda Giovanni Luigi, morto il 20 settembre ultimo scorso, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

FATTI DIVERSI

Privilegi industriali. Il sig. ingegnere Chabert, per regii decreti 20 marzo, 23 giugno e 3 agosto, conseguì il privilegio per lo esclusivo esercizio durante anni cinque di un apparecchio distillatorio atto a carbonizzare la legna, la torba, la lignite, modificato coi recenti introdottivi miglioramenti. Nello sviluppo che vanno prendendo tuttodì presso di noi le officine di costruzione, gli stabilimenti mossi dal vapore e prodottivi del calorico e del gaz, giova sperare riusciranno le invenzioni del sig. Chabert di non esiguo vantaggio.

— Il sistema di utilizzare la forza motrice della acqua applicabile in generale tanto alla locomozione quanto alle arti ed alle industrie, ideato dai sigg. ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller, conseguì a favore degli inventori la tutela del privilegio esclusivo per anni 15, emanata per regii decreti 15 gennaio e 30 agosto p. p. Le formalità di attivazione del privilegio stanno ora riempiendosi dagli autori di un concetto, la cui importanza di imprevedibile estensione già venne discussa ed apprezzata dai pubblici fogli.

(*Gazz. Piem.*)

Telegrafia elettrica. — La linea telegrafica tra Kronstadt e Bukarest, presentemente in lavoro, sarà terminata, a quanto si dice, già nel corso del prossimo mese, e agevolerà essenzialmente il commercio. Già adesso le notizie possono pervenire in quattro giorni da Sebastopoli a Vienna. La distanza fra Sebastopoli e Odessa è di 36 ore, e un eguale spazio di tempo richiede la spedizione da Odessa a Kischeneff, e da quest' ultimo luogo all' ufficio del telegrafo in Czernowitz.

Genova, 6 novembre. Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

« Ci assicurano che fra poco debbano cominciare i lavori per la galleria fra S. Pier d' Arena e il nostro porto, sotto S. Benigno, e che d' altra parte la società della ferrovia ligure orientale si proponga di sollecitare la concessione di un tronco fra Genova e Camogli, per cominciare l' impresa. Nelle attuali condizioni annonarie, e sovrastando l'inverno, desideriamo di cuore che sorgano nuovi pubblici lavori per occupare molte braccia finora impiegate in tal genere di opere, molto diminuite anzi quasi cessate dopo il compimento della ferrovia dello stato. Allo scopo medesimo cospirerebbe, mentre tende ad altro pure di maggior durata ed utilità, la costruzione di nuove case per gli operai che desideriamo venga presto, sotto qualunque sistema, dedotta ad effetto. »

STATI ITALIANI

STATO ROMANO

Roma, 2 novembre. Il *Giornale di Roma* annunzia l'arrivo in quella città de'vescovi di Annecy e di Moriana.

STATI ESTERI

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Parigi, 5 *novembre.*

I dispacci telegrafici vi danno all' ingrosso un quadro della nostra situazione. Se essi però dicono la verità, non la dicono tutta. Dietro ragguagli, che ho luogo di credere autentici, l'attacco di Balaklava fu cosa molto più seria di quel che forse non vi parrà, dalle succinte descrizioni che ne avete sotto gli occhi. Un rapporto mandato qui fa conoscere le cause di questo essersi per un momento avuta la peggio: ciò che però fu cagione della morte di tanta brava gente. Questo disgraziato affare deve imputarsi all'imperizia degli ufficiali turchi, che erano nelle batterie coi loro soldati. Questi presero la fuga ed abbandonarono i ridotti, i cui cannoni furono voltati contro gl' inglesi. Sopravvennero poi i francesi, che costrinsero i russi a battere la ritirata, lasciando pur molta gente sul campo di battaglia.

« Noi speriamo sempre di entrare nelle rovine di Sebastopoli, scrive un ufficiale; dico *le rovine*, perchè i russi si difendono con fanatismo: è l' espressione vera. In Crimea continuano ad arrivare rinforzi russi: il governo ne ebbe avviso; ma anche gl'inglesi ed i francesi ne ricevono tutti i giorni. » Vedrete dal *Moniteur* d' oggi che una quinta divisione di fanteria, comandata dal generole Levaillant, è entrata in linea. Si forma in questo momento a Tolone e si spedisce una sesta divisione, sotto il comando del generale Patè. C' è dunque di che far fronte a tutte le eventualità, sopratutto se, come si va dicendo, si ha da innoltrarsi nell' interno della Crimea e verso l'istmo di Perekop.

La grave vertenza del sig. Soulé è in via d' accomodamento, ed ho qualche ragione per credere che il governo francese sarebbe disposto ad alcune concessioni. Vi fu forse in quest' affare qualche precipitazione. Tutto dipenderà dalla risposta del senato americano. Disgraziatamente è a temersi che la suscettività nazionale non sia stata punta in sul vivo. Il *Times*, e sfortunatamente alcuni altri giornali francesi, attaccando il sig. Soulé, di cui io del resto non prendo la difesa, hanno commesso un errore, giacchè incagliarono con tali articoli le negoziazioni intavolate. Nelle circostanze attuali, una guerra cogli Stati Uniti sarebbe assai pregiudizievole ai tre paesi; ma, ve lo ripeto, da due giorni in qua, le probabilità di una guerra si son fatte alquanto minori.

Una delle quistioni che occupano di più i ministri inglese e francese è quella dei neutrali e del blocco effettivo delle coste del Baltico. È ammesso che, ad eccezione di uno o due prodotti, i russi hanno poco sofferto del blocco e tutto il movimento commerciale si è fatto attraverso la Prussia, che ha realizzati benefizi considerevoli. Si penserebbe, mi vien detto, a riprendere l' antico sistema, messo in pratica sotto l' impero, quello delle licenze. Il commercio d' Amburgo, consultato su questo argomento, è in molta inquietudine, giacchè attualmente è questa una delle piazze le più importanti del mondo. L' anno passato, secondo cifre ufficiali, Amburgo fece per 1452 milioni d' affari in mercanzie: più che un terzo del commercio della Francia. Capite quindi che, facendosi una parte di questo commercio coll' Inghilterra, gl' inglesi, pur volendo bloccare i port russi, non vogliano perdere i beneficii ed i vantaggi d' affari commerciali così importanti.

La piccola borsa del boulevard ebbe oggi un andamento assai curioso, combattuta fra le notizie rassicuranti del *Moniteur* e quelle ricevute per via particolare, le quali non eran punto favorevoli. Vi fu un istante di rialzo sul corso di ieri, dopo che un agente di cambio venne a ripetere ciò che non cessò egli di dire da due giorni: Si riceve in questo momento la notizia che Sebastopoli è presa. Tutti allora si gettarono sulla rendita e vi fu, come dissi, rialzo per dieci minuti; ma alla fine vennero i dispacci cattivi e tutti i valori erano assai offerti. Dicevasi che le ultime notizie avessero fatta grave impressione sull' imperatore. A.

GRECIA

Abbiamo da Atene in data del 27 p. che la vertenza fra la Grecia e la Turchia sembra prossima al suo scioglimento. La Porta, abbandonato il pensiero di chiedere un' indennità dalla Grecia, accetterà probabilmente a Costantinopoli un inviato ellenico, per negoziare un trattato di commercio e di navigazione collo stato vicino. Dicesi che la cura di condurre codeste trattative sarà affidata al signor Condurioti, genero del general Kallergis, ministro della guerra.

Il municipio d'Atene diede il 23 p. p. un gran banchetto ai capi dell' esercito di occupazione. Alla data delle ultime notizie, le truppe anglo-francesi (destinate, come sappiamo, per la Crimea) non erano peranco partite da Atene.

Il *Panhellenium* annunzia:

« Per ordinanza reale del 25 settembre (8 ottobre), il sig. A. Metaxà fu destituito dalle sue funzioni d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Porta ottomana. »

— I tre vapori il *Nilo*, il *Thabor* e il *Cairo* sono passati ieri ed oggi al Pireo, con truppe a bordo e dirette a Costantinopoli. Lo stato sanitario delle truppe era eccellente.

(*Disp. el. da Atene*, 22.)

AFFARI D'ORIENTE

Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio:

« *Vienna*, 4 *novembre* 1854

« Nella giornata del 25, i russi, in numero di forse 30,000 uomini, si portarono all' improvista sui ridotti turchi, nelle vicinanze di Balaklava. I turchi dovettero cedere davanti al nemico. La brigata di cavalleria leggiera inglese si presentò per arrestare i progressi del nemico e fu ben presto sostenuto dalla grossa cavalleria e da una divisione francese.

« Le due armate alleate gareggiavano di bravura e i russi furono messi in piena rotta con perdite considerevoli.

« All' indomani, 26, le nostre posizioni furono attaccate e dal lato di Balaklava e da quello di Sebastopoli. Le truppe alleate respinsero questo doppio attacco col più brillante successo e il nemico ha lasciato sul terreno circa 1,000 uomini.

« Il fuoco delle batterie della città si era di molto rallentato e le operazioni dell'assedio seguirono il loro corso nella migliore condizione. »

— Il *Times* contiene quest' altro dispaccio di lord Stratford Redcliffe, del 28 ottobre a mezzogiorno:

« Il capitano di un trasporto a vapore inglese che ha lasciato Balaklava il 26 di sera, conferma in gran parte la notizia arrecata questa mattina da un bastimento francese e trasmessa di subito a Londra per la via di Marsiglia.

« I russi hanno, a quanto pare, attaccato i forti, il 25, presso Balaklava. Si suppone ch' essi erano in numero di 30,000 uomini; l' attacco fu inaspettato. I cosacchi precedevano la fanteria; e per far loro resistenza c' erano anzitutto delle truppe ottomane e scozzesi.

« I turchi han ceduto; essi non poterono inchiodare i cannoni che, venuti a mano dai russi, furono rivolti contro di loro. Gli scozzesi all'incontro tennero il fermo.

« Arrivarono delle altre divisioni e i russi furono costretti di retrocedere, restando però padroni di due forti, donde cannoneggiarono le nostre truppe; tre reggimenti di cavalleria leggiera inglese, esposti ai fuochi incrociati delle batterie russe, ebbero a soffrire immensamente. I francesi presero parte all' azione e mostrarono un' ammirabile bravura.

« Un corpo di 8,000 russi fu, il giorno dopo, attaccata la loro posizione così dal lato della città, come da quello di Balaklava. Il nemico fu respinto con molta strage. La perdita dei russi deve essere stata generalmente assai considerevole.

« Affermasi che il fuoco delle batterie della città erasi molto rallentato, e, al dire degli ufficiali feriti, alcuni dei quali giunsero a Bujukdéré, persistevasi a credere che Sebastopoli non tarderebbe a cadere in mano degli alleati.

« Tutto ciò fu raccolto da diverse persone che erano state testimonio dell' avvenuto. Si riserva pel rapporto ufficiale il nome dei morti e dei feriti. Fra questi non c' è alcun ufficiale generale. »

— Leggesi nel *Moniteur* il seguente rapporto del generale Canrobert, datato dal quartiere generale, davanti Sebastopoli, 18 ottobre 1854:

« Signor maresciallo,

« Ieri al levar del sole, noi abbiamo aperto il fuoco di conserva coll' armata inglese. Le cose erano bene incamminate, quando l' esplosione di un magazzino di polvere di una batteria, che sfortunatamente era considerevole, gettò qualche disordine nel nostro attacco. La quale esplosione fece tanto più effetto in quanto che le nostre batterie erano più spesse là dove si produsse. Di che il nemico approfittò per moltiplicare i suoi fuochi, e io, d'accordo col generale comandante l' artiglieria, mi credetti necessitato a sospendere il nostro, per fare le nostre riparazioni e completare verso la nostra destra, per mezzo di nuove batterie che si congiungeranno con quelle dell' armata inglese, il sistema del nostro attacco.

« Questo ritardo è certamente assai dispiacevole, ma bisogna rassegnarvisi, e io prendo tutte le disposizioni necessarie per renderlo più corto che sia possibile.

« La piazza ha sostenuto il fuoco meglio che non si credeva; la cinta, nel suo enorme sviluppo in linea diretta, portando tutto ciò che essa può ricevere in grosso calibro di marina, le permette prolungare la lotta. Il 17, le nostre truppe presero possesso dell'altipiano che trovasi davanti al punto d'attacco, chiamato il bastione del Mat e l' occupano tuttavia; questa sera noi vi costruiremo la maschera di una batteria di dodici pezzi, e, se è possibile, quella di una seconda batteria all'estrema destra al disopra del burrone.

« Tutti i nostri mezzi d'attacco sono concentrati su questo bastione e devono, io spero, disarmarlo rapidamente, col concorso delle batterie inglesi che lo controbattono di fronte.

« Ieri verso le 10 del mattino le flotte alleate attaccarono le batterie esteriori della piazza, ma non ho ancora ragguagli sufficenti per rendervi conto dei risultati di quell'attacco.

« Le batterie inglesi sono nel migliore stato possibile; ricevettero 9 nuovi mortai che devono fare un grande effetto; già fin da ieri nella batteria che circonda la torre situata alla sinistra della piazza ebbe luogo un' immensa esplosione che dovette fare molto male al nemico. Dopo d'allora quella batteria ha tirato pochi colpi e questa mattina poterono far fuoco soltanto due o tre pezzi.

« Io non ho notizie precise dell'armata russa. Nulla indica che essa abbia modificato le sue posizioni dove ella aspetta dei rinforzi.

« Ebbi quasi tutti i rinforzi che io aspettava in fanteria da Gallipoli e da Varna. Il generale Le-Vaillant è testè arrivato col suo stato maggiore, il che porta a cinque divisioni l'effettivo in fanteria dell'armata che ho qui sotto i miei ordini.

« Lo stato sanitario è soddisfacentissimo, il morale eccellente e noi siamo pieni di confidenza. »

— Il governo ha pure ricevuto dal viceammiraglio Hamelin il seguente dispaccio:

« Ville de Paris, *davanti la Catcia*,
18 *ottobre*, 1854.

« Sig. ministro,

« Colla mia lettera del 13 ottobre, io annunziava a V. E. che io mi portava col mio stato maggiore a bordo della fregata il *Mogador* per andare a gettare l'àncora più dappresso che fosse possibile al quartier generale francese, e combinare col generale in capo un attacco generale delle forze di terra e di mare contro Sebastopoli, il giorno che comincierebbe il fuoco delle batterie d'assedio.

« Il 14 ebbi infatti un colloquio col generale Canrobert, il quale si trovò d' accordo con me. Il 15, una riunione degli ammiragli delle squadre alleate aveva luogo a bordo del *Mogador*, e le disposizioni di un attacco generale erano prese di comune accordo, poi sottomesse ai generali dell' armata di terra e da loro premurosamente accettate.

« Questo attacco generale fu risoluto per il 17, giorno dell' apertura del fuoco delle batterie d' assedio.

« Per quanto risguarda le squadre, esso dovea effettuarsi come segue:

« La squadra francese incaricavasi di venire sugli scogli del sud e stabilirsi contro le 350 bocche da fuoco della batteria della Quarantena, delle due batterie del forte Alessandro e delle batterie dell' artiglieria.

« La squadra inglese aveva a combattere, sull' estremo lembo degli scogli del nord, presso a poco alla stessa distanza, i 130 cannoni della batteria Costantina, della batteria del Telegrafo e della torre Massimiliana del nord.

« Se dunque V. E. suppone una linea tracciata lunghesso l'entrata di Sebastopoli dall'est all'ovest, questa linea separa in due parti le posizioni d' attacco di ciascuna squadra.

« L' ammiraglio turco co' suoi due vascelli, i soli che gli restassero al momento, dovea gettar l' àncora al nord delle due linee francesi, cioè in una posizione intermediaria fra i vascelli inglesi e i vascelli francesi.

« Il 17 mattina l' attacco delle batterie d' assedio ha, principiato; ma il tempo essendo calmo bisognò accoppiare i vascelli alle fregate a vapore prima di distendere davanti a Sebastopoli la fila

dei 26 vascelli delle squadre alleate. Tuttavia, malgrado questa difficoltà ed il frazionarsi della squadra francese, parte della quale stanziava a Kamiesch e parte davanti alla Catcia, ho la soddisfazione di annunziare a V. E. che i vascelli della nostra prima fila si avanzavano, mezz'ora dopo mezzogiorno, sotto il fuoco delle batterie di Sebastopoli, che essi affrontavano per i primi per più di mezz'ora senza rispondere.

« Poco stante, essi erano serrati e rispondevano vivamente a quel fuoco che non cessava però di incomodarli a motivo del loro piccolo numero. Più tardi arrivarono gli altri vascelli francesi e inglesi e l'attacco diventò generale.

« Verso due ore e mezza, il fuoco delle batterie russe si rallentò e alla batteria della Quarantena taceva affatto. Il che erasi particolarmente proposto la squadra francese; ma il nostro moltiplicò e durò senza interruzione fino a notte.

« Mentre scrivo a V. E. ignoro ancora il successo delle nostre batterie d'assedio, il cui fuoco avea cominciato prima del nostro e che batteva le fortificazioni russe dal lato di terra.

« Se i russi non avessero chiuso l'entrata di Sebastopoli colandovi 5 vascelli e 2 fregate, io non dubito che i vascelli della squadra, dopo il primo fuoco, avrebbero potuto dare nei passi con successo, e veniva a mettersi in fondo del porto per comunicare coll'armata.

« Forse non avrebbero perduto tanta gente quanta ne perdemmo noi, ma il partito estremo preso dal nemico ci ha costretti a limitarci a combattere per cinque ore le batterie di mare di Sebastopoli, per riuscire a farle tacere più o meno tempo, ad occupare molta parte della guarnigione ai pezzi, e dare così alla nostra armata un'assistenza tanto materiale quanto morale.

« Oggi 18, io non ho che il tempo di dare in fretta a V. E. un'idea generale di questa fazione che, per mio avviso, fa molto onore all'armata francese: fra poco le manderò un rapporto dettagliato di tutte le fasi dell'attacco e della parte più o meno attiva presavi da ogni vascello.

« Fin dal principio, l'entusiasmo era estremo; durante il combattimento non fu minore la tenacità d'ognuno. Prima di cominciare il fuoco, io aveva segnalato alla squadra: *La Francia vi guarda*. Segnale che fu accolto colle grida di *Viva l'imperatore!*

« Sono, ecc.

« Firmato Hamelin »

— Il *Moniteur* pubblica le seguenti corrispondenze:

« *Costantinopoli*, 21 *ottobre*. Lo stabilimento di batterie d'assedio, ritardato dalla natura del terreno, e contrariato le giornate del 14 e del 16 dai fuochi della piazza, non fu terminato che il 16 a sera. Il numero dei pezzi in batteria si calcola a circa 250. Il fuoco cominciò il 17, sostenuto assai vivamente da una parte e dall'altra fino a dieci ore. Pure il 17 mattino le flotte cominciarono ad avanzarsi sulle batterie dell'entrata di Sebastopoli, le fregate a vapore di conserva coi vascelli a vela. La squadra francese, che doveva battere la costa sud e le batterie della Quarantena, si avanzò sotto il fuoco di tutte le batterie e si trovò in posizione ad un'ora, con quattro vascelli a tre ponti e tre a vapore. Gli altri, come pure i due vascelli ottomani, che dovevano formare la seconda linea, arrivarono dopo.

« Verso le due e mezzo, la squadra inglese prese pure il suo posto contro la batteria nord. Il fuoco, cominciato ad un'ora, si mantenne vivissimo dalle due parti sino alle tre; allora il fuoco delle batterie russe andò scemando e non tirarono esse più che colpi isolati sino a sei ore, momento in cui le squadre, che avevano per 5 ore mantenuto sempre vivo il lor fuoco, andarono a riprendere il loro ancoraggio.

« Il fumo durante il combattimento e la notte che lo interruppe non lasciano far giusta stima dei danni cagionati all'inimico.

« Le batterie francesi d'assedio hanno discontinuato il loro fuoco nel giorno stesso, in seguito all'esplosione d'una polveriera che le danneggiò. Le batterie inglesi continuarono, e par che abbiano approfittato della diversione per rovinare le opere delle fortezze che erano state ad esse opposte.

« La mattina del 18 ricominciò il fuoco di tutte le batterie d'assedio e cagionò in città parecchi incendi. Ad un'ora saltava in aria una polveriera russa. Il generale Canrobert fece dire all'ammiraglio Hamelin che il bombardamento del 17 pareva aver guasta la batteria della Quarentena, che incagliava molto le operazioni francesi. I gran forti dell'entrata, senza essere intieramente demoliti, sono crivellati. »

« *Terapia*, 20 *ottobre*.

« Saprete già che i nostri marinai hanno valorosamente combattuto. Ognuno fece il dover suo e nella più nobil maniera. Il *Charlemagne* arrivò il primo e sostenne solo, per una mezz'ora, il fuoco di tutti i forti russi, rispondendovi con un vigore che fece l'ammirazione delle due squadre. Una bomba scoppiò sulla *Ville de Paris* e fu un miracolo che non ne fosse offeso l'ammiraglio Hamelin; ma uno de' suoi quattro aiutanti di campo, Sommeiller, fu ucciso e gli altri feriti, come pure parecchie persone che gli stavano intorno per l'esecuzione degli ordini. »

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 8 *novembre*.

Ieri al mezzogiorno morì per apoplessia fulminante il marchese Maurizio Rorengo Luserna di Rorà senatore del regno, in età d'anni 61, in casa Costa della Trinità, ove erasi recato per vedervi la contessa sua figlia.

—

— Si legge nella *Corrispondenza austriaca*:

« In seguito ad una convenzione stabilita col governo sardo, mediante le dichiarazioni ministeriali scambiate a Vienna il 14 settembre 1854, si aggiungono l'ufficio austriaco daziario secondario di Soria dipendente dall'intendenza di finanze in Pavia, e l'ufficiò daziario sardo dirimpetto al medesimo a Vigevano, a quegli uffici daziari che secondo le determinazioni del trattato conchiuso il 22 novembre 1851 fra l'Austria e la Sardegna per la soppressione del contrabbando, sono autorizzati alla reciproca trasmissione delle spedizioni di transito.

« Il giorno, nel quale entrerà presso l'ufficio daziario di Soria in attività la facoltà come sopra concessa, sarà pubblicato dal foglio ufficiale del governo di Lombardia. »

—o—

BOLLETTINO SANITARIO DI TORINO

Dal 6 novembre a tutto il 7

	Casi	*Decessi*
Uomini	5	2
Donne	3	»
Ragazzi	»	»
	8	2
Bollettini precedenti	2419	1357
Totale	2427	1359

Degli 8 casi, avvennero in città 3, nei sobborghi 2 e 3 nel territorio.

Dei 2 decessi, 1 avvenne in città, 1 nel territorio.

Uno appartiene ai casi precedenti.

Bollettino sanitario interno. Il 7 si ebbero a Cuneo 6 casi di cholera e 4 decessi.

Il 6 se ne ebbero 5 a Saluzzo e 4 decessi; a Tarantasca 8 e 3 decessi; a Villafalletto 7 e 4 decessi.

Mercati. La fiera di Cuneo avrà luogo l'11 corrente.

LOMBARDO-VENETO

Milano, 6 *novembre*. Leggesi nell'*Eco della Borsa*:

« *Bollettino sanitario*. Casi verificatisi in Milano fino alla mezzanotte del 3, e per la provincia notificati fino al mezzogiorno del 4: in città casi 16, morti 7: corpi santi 9, morti 7: provincie 14, morti 11. Ad ogni effetto di ragione preveniamo che il succitato bollettino è tolto dall'ufficio sanitario sedente presso il municipio. E crediamo anzi di aggiungere, che a tenore del bollettino municipale del 30 al 31 ottobre, abbiamo annunziato nel nostro foglio num. 131, essersi verificati nel comune di Sesto Calende casi 25, mentre invece nessun caso ebbe luogo ed erano tuttavia in cura i 5 precedenti: Altro del 4 fino alla mezzanotte per la città e fino a mezzogiorno per la provincia. (Diminuzione) Città casi 10, morti 15, compresi quelli in cura corpi santi 5, morti 2; provincia casi 14, morti 21, compresi quelli in cura. Dobbiamo però con rammarico osservare che il bollettino indica alla suindicata data, 20 casi in Monza e morti 5. »

SVIZZERA

Si annunciò, giorni sono, sotto tutta riserva è vero, che trattavasi di rimpiazzare a Roma la divisione francese con una legione straniera, mista, ausiliaria, o svizzera, e che delle proposte erano state fatte a questo oggetto ad alcuni individui in Isvizzera. Da informazioni che noi abbiamo prese risulta che questa notizia è priva di fondamento.

È pure smentita la notizia che delle armi destinate ad una società di tiro piemontese siano state sequestrate per ordine del consiglio federale. Parrebbe invece che in quest'affare non si trattasse che di alcune difficoltà incontrate alla dogana sarda. (*Suisse*)

AUSTRIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Vienna, 4 *novembre*.

Si è qui ricevuta una quantità di notizie dalla Crimea che fanno supporre prossima la caduta della piazza. Degli effetti che produrrà l'annuncio di questo avvenimento possiamo giudicare anticipatamente da quello che produsse la notizia anticipata data or sono alcune settimane. Per parte del gabinetto austriaco furono caratteristiche le congratulazioni mandate a Parigi e Londra, le quali nonostante la piega che si è voluto loro dare in seguito riferendole alla battaglia d'Alma, erano intese in relazione alla falsa notizia della presa di Sebastopoli. L'Austria ha già preparato il terreno per decidersi a favore delle potenze occidentali cioè per accorrere in soccorso del vincitore tosto che si sarà avverato quell'avvenimento; ma la Prussia postasi in una falsa situazione sentirà quel colpo in modo doloroso, e non potrà a meno di comprendere che la causa da lei sostenuta subisce un gravissimo scacco morale non solo in Germania ma anche in tutta l'Europa, e cancella quasi la Prussia dal novero delle grandi potenze europee.

Dalla Russia sappiamo che nè la caduta di Sebastopoli, nè la perdita della Crimea l'indurranno ad accettare le proposizioni di pace fatte dall'Europa, e che quindi gli alleati dovranno raddoppiare di sforzi, cioè estendere il teatro della guerra sopra una maggiore superficie. Da ciò venne la conseguenza che nè l'Austria, nè la Prussia potranno dopo quell'avvenimento conservare la neutralità, e che la Germania dovrà essa pure decidersi, onde vedremo l'Europa centrale divisa in due campi.

Si assicura che il sig. de Pfordten ha recato a Vienna un progetto di concessioni che la Prussia è disposta a fare all'Austria per mantenere il comune accordo. Si dice che queste concessioni sieno di qualche rilievo, e che si proponga di farne argomento di un articolo addizionale al trattato 20 aprile, che in questo modo verrebbe di nuovo ad acquistare valore. Altri invece pretendono che il trattato debba essere rinnovato interamente sopra basi diverse. Non è però probabile che si venga ad una determinazione prima della caduta di Sebastopoli, e, sopraggiungendo questo fatto, i calcoli della diplomazia saranno sconcertati dall'impressione generale che esso produrrà sugli animi in tutte le classi delle popolazioni, alla quale non possono sottrarsi neppure i gabinetti.

La banca nazionale ha pubblicato il rendiconto della sua situazione pel giorno 31 ottobre, dal quale risulta che in specie metalliche si trova depositato il valore di 44,664,406 fior. 30 car., e che la circolazione delle cedole ascende a 355,597,881 fiorini. Dal cinque settembre sino a tutto l'ottobre, il governo ha versato nella banca la somma di circa 33 milioni, onde il debito totale dello stato verso la banca, ascende ancora a circa 162 milioni di fiorini.

Dall'epoca dell'ultimo rendiconto pubblicato il 7 settembre, l'incasso metallico è cresciuto di soli fiorini 400,000 circa, mentre la circolazione delle cedole è aumentata di 31 milioni, e ciò in conseguenza dello scambio della carta monetata dello stato, che la banca si è assunta a suo carico.

Un dispaccio telegrafico, giunto da Parigi, annuncia che il comitato degli azionisti della società formatasi per l'acquisto delle strade ferrate austriache ha annuito alle condizioni stipulate dal signor André, e che quindi l'affare debba considerarsi come conchiuso. Questa notizia è giunta ad un giornale di qui, ma è d'uopo accoglierla con riserva ed attenderne la conferma, perchè potrebbe essere un giuoco per aiutare in qualche modo la borsa, ove i fondi sono in continuo ribasso, mentre l'agio e il corso dei cambi esteri mantengono la sua tendenza al rialzo.

—

Vienna, 3 *novembre*. Il sig. von der Pfordten, che ebbe ieri una lunga conferenza col conte Buol e più tardi col conte Arnim, ebbe oggi l'onore di essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l'imperatore.

Ieri il ministro di stato bavarese fece anche una visita all'ambasciatore russo presso questa corte imperiale principe Gorciakoff.

Al banchetto che diede ieri il conte Lerchenfeld in onore del signor von der Pfordten erano invitati oltre il conte Buol Schauenstein, soltanto i rappresentanti delle corti tedesche.

S. E. il signor ministro degli affari esteri e della casa imperiale, Buol Schauenstein, darà domenica un gran banchetto in onore del barone von der Pfordten, il quale, a quanto ci si assicura, si fermerà in questa capitale da sei od otto giorni.

Si legge nel *Corriere italiano*:

« Il console inglese in Bukarest comunica a S. E. il regio ambasciatore inglese presso questa corte imperiale, lord Westmoreland, in data 1 novembre, quanto appresso:

« Rapporti consolari da Varna in data 28 ottobre, ore 10 di sera, annunziano essere arrivato in quella città il piroscafo *Himalaya*, proveniente da Balaklava con notizie autentiche dalla Crimea. Il giorno 25 ottobre, un'imponente forza russa attaccò tre batterie turche piantate presso Balaklava, le conquistò e la cavalleria russa prendeva le opportune disposizioni per avanzarsi, quando venne in un istante attaccata dalla cavalleria inglese; quest'ultima però avea da resistere ad una forza ad essa di molto preponderante, per cui ebbe a soffrire considerevoli perdite.

« Allorchè però sorgiunsero alla riscossa il reggimento di cavalleria degli Scotch Greys ed il 5° dragoni, il nemico venne completamente battuto e si trovò costretto a ritirarsi dietro le batterie prese ai turchi.

« La sera del 26 ottobre i russi fecero una sortita da Sebastopoli; però dopo una mezz'ora di accanito combattimento vennero respinti e dovettero ritirarsi lasciando sul campo 1000 tra morti e feriti.

« A queste notizie siamo in caso di aggiungere alcuni particolari, estratti da una lettera di un inglese il quale trovasi al campo di Balaklava, sul fatto d'armi del 25 ottobre, nel quale i russi conquistarono due batterie turche, attaccarono la cavalleria, dalla quale dopo accanito combattimento e dopo molte perdite da sua parte furono respinti.

« Il corrispondente inglese asserisce che in questa occasione i turchi mostrarono tutt'altro che voglia di opporre resistenza, e che in seguito ai loro movimenti nacque una specie di momentanea confusione. La cavalleria inglese non si attendeva un tal procedere da parte dei turchi e non era pronta alla pugna. L'attacco d'essa fu difficoltato dalla circostanza che i ritirantisi turchi vennero a porsi frammezzo alle due fronti nemiche e che dopo qualche tempo appena raggiunsero le estremità delle ali. Allorchè però la cavalleria inglese, la quale in questo frattempo aveva ricevuti rinforzi, venne una seconda volta all'attacco, i russi dopo breve combattimento furono disfatti. Le due batterie turche che essi avevano prese dapprima furono occupate dall'artiglieria inglese. »

— Scrivesi da Kalisch in data 31 ottobre quanto appresso:

« Una brigata del corpo delle guardie è arrivata a Lida, città situata al sud di Wilna nella Lituania, dov'è pure giunto il comandante della seconda divisione delle guardie, tenente generale Ofrosinoff. Questo corpo prenderà gli alloggi probabilmente nei contorni di Bialystik.

« Nella Polonia non fu fatto in questi ultimi tempi verun cangiamento nelle posizioni delle truppe. La partenza della settima brigata di riserva seguirà in questi giorni. Dicesi ch'essa si recherà in Bessarabia, onde surrogare le truppe partite per la Crimea e per Odessa.

« Una guerra offensiva da parte dei russi al Danubio è assai improbabile, stante la loro debolezza in quella contrada. Per la Crimea partono continuamente rinforzi. »

Dispacci elettrici

Parigi, 8 *novembre*.

Il *Moniteur* pubblica il giornale delle operazioni d'assedio sino al 22; sei colonne furono rilevate; le perdite sono 4 ufficiali, 54 soldati uccisi; 14 ufficiali, 451 soldati feriti.

Dal rapporto di Canrobert, in data del 22, risulta che sul terreno si sono incontrate molte difficoltà, e che le forti artiglierie nemiche rendono l'assedio di Sebastopoli un'operazione assai laboriosa, e che si procede perciò con lentezza.

Un dispaccio russo, pubblicato sotto riserva, annuncia che sino al 1° non è avvenuto nulla di importante.

Borsa di Parigi 7 novembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .	74 85	74 65
4 1[2 p. 0[0 .	97 70	» »
Fondi piemontesi		
5 p. 0[0 1849 .	89 50	89 25
3 p. 0[0 1853 .	55 »	» »
Consolidati ingl.		94 5/8 (a mezzodì)

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio*.

Corso autentico - 8 novembre 1854

Fondi pubblici

1819 5 0[0 1 8.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 88 50 75

1831 5 0[0 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 89 50

1849 » 1 lugl. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in c. 89 50 65 50

Contr. della matt. in c. 89 60 40 50

1851 » 1 giugno — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 88 50 75

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 570

Id. in liq. 570 p. 11 9.bre, 572 573 p. 30, 576 p. 31 x.bre

Contr. della matt. in liq. 571 p. 11 9.bre, 575 p. 31 x.bre

L'Esploratrice, miniere — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 113 50

Ferrovia di Cuneo — Contr. della matt. in c. 515

Id. in liq. 520 p. 30 9.bre, 520 p. 31 x.bre

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	254 1/2	254 1/4
Francoforte sul Meno	213	
Lione	100 »	99 25
Londra	25 08	24 90
Milano		
Parigi	100 »	99 25
Torino *sconto* . .	5 0[0	
Genova *sconto* . .	5 0[0	

Monete contro argento. (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L. . . .	20 09	20 12
— di Savoia . .	28 75	28 80
— di Genova . .	79 40	79 60
Sovrana nuova . . .	35 15	35 22
— vecchia . . .	34 90	35 00
Eoso-misto		
Perdita	3 25	2 0[00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

STORIA DI VENEZIA dal 1798 sino ai nostri tempi, di *P. Peverelli*, in 2 vol. L. 8.

INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL SECOLO XIX di G. Gervinus, traduzione dal tedesco di *P. Peverelli*, 1 vol. L. 2 50.

LA ZINGARA, episodio romantico della guerra ungherese, di *P. P.* 1 vol. cent. 80.

SARDINES à l'huile en boites de la Maison **CAMUS** DE LA ROCHELLE, seuls agents pour la vente dans les États Sardes et pour l'Italie.

H. et V. GENT, *Nice*,

entrepositaires des vins de Champagne de la Maison

V.ve Cliquot et Ponsardin.

ÉCOLE SPÉCIALE

DE COMMERCE, D'INDUSTRIE ET D'AGRICULTURE

DE NICE (maritime)

Conformément aux règlements de l'École, les examens de rentrée ont commencé le 3 novembre. Les cours s'ouvriront immédiatement après que ces examens auront permis de faire le classement des élèves. Les pères de famille sont invités, en conséquence, à ne mettre aucun retard à renvoyer leurs fils à l'École. Ils ne doivent plus d'ailleurs avoir aucune crainte sur l'état sanitaire de la ville de Nice d'où le choléra a entièrement disparu depuis long-temps.

La retraite de l'ancien Directeur, M.r Garnier, avait fourni à d'envieux détracteurs l'occasion de semer des doutes sur l'avenir de l'École de Commerce de Nice. Les sympathies qui, dès l'époque de sa fondation, se sont attachées à un Établissement d'une si haute utilité, ne se sont point affaiblies; et le zèle des hommes intelligents au concours desquels l'École doit sa prospérité, en garantit non seulement l'existence, mais le brillant succès.

Les votes récents et spontanés du Conseil Divisionnaire, du Conseil Municipal et du Conseil de l'Ordre des Ss. Maurice et Lazare, sont une épreuve des encouragements et de la protection qu'on ne cesse d'accorder de toutes parts à l'École de Commerce de Nice.

De son côté le Conseil de Perfectionnement de l'École, jaloux d'assurer aux pères de famille de sérieuses garanties, a placé l'Établissement sous la direction ferme et intelligente d'un ancien Chef d'Institution de Paris, dont l'expérience, jointe au zèle de professeurs éclairés, présente un gage assuré de succès.

SOTTO I TORCHI

TRATTATO di FISICA

ordinato secondo il programma per gli esami di Magistero.

DA G. LUVINI

Dal Tip. G. Cassone verrà a giorni pubblicata

LA RIMEMBRANZA pel 1855

al prezzo di UNA LIRA.

Si avvisano i signori Librai della Capitale e delle Provincie di ordinarne al più presto quel numero di copie che loro abbisognerà, ai quali sarà accordata la 13.a oltre allo sconto.

TELERIE E BONETTERIA
a prezzo fisso

RAFFAELE MARENGO fa noto di aver unito i magazzini che aveva in Doragrossa, N° 21, 1° piano, a quello sotto i Portici della Fiera, N° 21, ove trovasi sempre completo l'assortimento di BIANCHERIA, TESSUTI A MAGLIA d'ogni genere, COPERTE, CAMICIE, ecc. ecc., ed è perciò in grado di compiere all'istante qualunque commissione gli sarà affidata. Un elogio particolare poi meritano le TELERIE che per esso si fabbricano a *Chiavari*, e di questo possono farne testimonianza varie Amministrazioni ed Opere pie della capitale.

Ad ogni oggetto è affisso il prezzo a numeri e non si fa ribasso.

IN VENDITA

Presso i CUGINI POMBA e i principali librai

Proposta di alcune difficoltà

CHE SI OPPONGONO ALLA

DEFINIZIONE DOGMATICA

DELLA

IMMACOLATA CONCEZIONE

DELLA B. V. MARIA

Un volume in-8° — Prezzo lire 3 50

LETTERA

DI UN

Sacerdote Cattolico

AI VESCOVI

DELLA CHIESA DI DIO

Per rappresentar loro che la sentenza della immacolata Concezione della B. V. non può essere definita dottrina di fede cattolica.

Un opuscolo di pagine 64. — Prezzo lire 1.

MODES DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges, N° 15, *maison Ceppi, à Turin.*

CHAPEAUX DE DAMES des plus nouveaux modèles de Paris; BONNETS DE SOIRÉES; COIFFURES pour bals; BRODERIES pour cols et chemisettes.

Corso e Lezioni private
DI LINGUA E LETTERATURA

INGLESE E TEDESCA

Dirigersi alla libreria Degiorgis, in via Nuova.

In vendita presso i principali librai

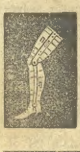
STRENNA
TURCO-RUSSA
pel 1855

Prezzo L. 1 20.

Si spedisce franco per la posta allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato e diretto alla *Tipografia del Progresso*, via B. V. degli Angeli, N° 9, Torino.

BIONDETTI

CON BREVETTI E MEDAGLIE



Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contener le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, N° 14.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le TOSSI *catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate. Unico deposito in Torino nella Farmacia BONZANI, Doragrossa, N° 19. Quivi trovansi pure le *Carltione vermifughe* pei ragazzi che vanno sottoposti alle malattie verminose. — Prezzo L. 1 50.

PORTAVOCE
d'ABRAHAM d'Aix-La-Chapelle
CONTRO LA SORDITA'

Quest'istromento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio, e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro: cionondimeno egli opera con tal forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono, possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio

In argento dorato L. 23
In argento . . . » 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato.

DA RIMETTERE Diciassette annate della GAZZETTA PIEMONTESE, cioè dall'anno 1836 al 1852, legate alla *Bodoniana*. Dirigersi all'*Ufficio generale di Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N° 9.

È pubblicato il XIV fascicolo, 31 ottobre del

CIMENTO

RIVISTA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Anno secondo - Volume IV.

Indice delle materie contenute in questo fascicolo:

1. Il Caucaso e Sciamyl. - O. A. — 2. Statistica italiana. — Cenni statistici sugli Esposti del Granducato di Toscana. - P. M. — 3. Linguistica: - *Vegezzi Ruscalla.* — 4. Poesia - Terzine inedite a Giuseppa Guacci — *Irene Ricciardi Capecelatro.* — 5. Ceccarella Carafa. Romanzo storico: Napoli 1492. (Continuazione, vedi fasc. XVI). — 6. Corrispondenza: Lipsia 10 ottobre 1854. — 7. Corrispondenza: Berlino 8 ottobre 1854. — 8. Corrispondenza: Berlino 9 ottobre.

CRONACA DELLA QUINDICINA. — Rivista letteraria — Rivista scientifica industriale — Rivista politica dal 16 al 31 ottobre di *G. Massari* — Notizie bibliografiche.

Col 16 novembre uscirà il XV fascicolo, e così di 15 in 15 giorni.

IL CIMENTO *pubblicherà nel corrente anno e nel prossimo* 1855 *i seguenti lavori:*

PROF. SALVATORE TOMMASI. Articoli di fisiologia speculativa, e di critica fisiologica.
PROF. DE-FILIPPI. Il Diluvio noetico.
PROF. FRANCESCO DE-SANCTIS. Beatrice Cenci.
PROF. FRANCESCO FERRARA. Corso di Economia Politica di Francesco Trinchera.
P. MAESTRI. Articoli di Statistica Italiana.
C. C. Studi sul Genio italiano. *Cristoforo Colombo.* — Studi sulla Storia civile e letteraria della Lombardia.
VEGEZZI RUSCALLA. I Finni. Studio etnografico linguistico. — Almeida Garret o il Risorgimento letterario portoghese.
— Della condizione attuale della Letteratura Moldo-Valacca cioè Rumena.
G. FLECCHIA. Studi zendici. — Della Letteratura vedica. — Del sistema grammaticale degl'Indiani. — Parallelismo fonetico dei dialetti pracritici e romanzi rispetto al sanscrito e al latino. Saggio sul dialetto Piemontese.
AVV. C. NIGRA. Canti popolari del Piemonte.
BERTRANDO SPAVENTA. Tommaso Campanella. (*continuaz.*) — La chiesa e lo Stato in Piemonte. — Storia della Filosofia moderna, dal Cardinale Niccola de Cusa (1401) sino ai tempi nostri, per Enrico Ritter. — FILOSOFI MODERNI ITALIANI. — Pasquale Galuppi. — Antonio Rosmini. — Terenzio Mamiani. — Vincenzo Gioberti.
G. GREPPI. La Politica di Casa Savoia dal 1703 al 1706 (*continuaz.*)
GIUSTINIANO GROSSOLI. La futura Epopea di G. Prati. — Dio e l'umanità.
— La Crimea. — I Principati Danubiani, e la Diplomazia Europea. — La Polonia e la Guerra d'Oriente.
A. S. Gli Albanesi in Italia. — Masaniello.
X. Strade Ferrate Pontificie.
GIROLAMO BONAMICI. Il Giornale di un viaggio nella Svizzera in agosto 1854.
C. Boccolino Guzzone da Osimo. Racconto del secolo XV.
M. D'AYALA. Giambatista Castaldo Guerriero Italiano del secolo XVI.
C. Giandomenico Romagnosi. — Vita su documenti inediti e originali.
A. C. Cola di Rienzi, o Roma nel secolo XIV.
CAMILLO ORCURTI. Importanza dell'Archeologia. — Alcune considerazioni sopra i simboli Egizi. — Modo di far avanzare la Filologia Egizia.
BERNARDI. Biografie di Egidio Forcellini, Marco Forcellini, con *lettere inedite degli stessi* — Francesco Deciani e alcuni studi critico-letterari del medesimo. - Saggi sulla educazione e sulle storie patrie.
PROF. FINE. Storia della lingua tedesca.
C. CURTI. Etnologia. — Dell'influenza del clima sulle abitudini e sui costumi.

TRADUZIONI.

C. I Mormoni. — Edimburg Review. — ACHILLE SERPIERI. Epidemie morali dell'Umanità di Carus.
DEMETRIO LIVADITI. Il sogno di Luciano. — AVV. G. NIGRA. Saggio di una versione inedita di Callimaco con note.
G. FLECCHIA. GIAVANO. Episodio del Mahabarata.

Si ricevono le Associazioni per questo semestre al Cimento *col* Parlamento — In Torino, per L. 26 — In Provincia, franco di posta, L. 30.

Al Cimento *soltanto* — In Torino L. 11 — In Provincia, franco di posta, L. 12 50.

Dirigersi via dell'Arcivescovado, N° 6.

POTICHOMANIE

OSSIA

ARTE D'IMITARE LE PORCELLANE CINESI, GIAPPONESI ED ALTRE.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. Vergine degli Angeli, N° 9

Trovasi un assortimento svariato e completo di tutti gli oggetti necessari a quest'arte dilettevole, come: — *Vasi* in vetro di ogni dimensione e forma, *cinese, giapponese, etrusca* ecc. — *Cornets à Champagne* — *Boites à bijoux* — *Compotiers* — *Vide poches* — *Porte-allumettes* ecc. — *Carte dipinte* per decorare i suddetti vasi, rappresentanti fiori, personaggi e mille disegni diversi. — *Colori* appositamente preparati per le tinte del fondo. — Vernice inalterabile ecc. ecc. — Istruzione indicante il metodo da seguirsi nel lavoro.

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Presso L'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, Via BEATA VERGINE degli ANGELI N. 9.

In vendita la PIANTA di

SEBASTOPOLI

Disegnata da un Ufficiale polacco di Stato Maggiore (già al servizio dell Russia ed ora a Costantinopoli), con le fortificazioni di terra e di mare, ed il nome dei bastimenti da guerra che attualmente vi si trovano, ed il numero dei cannoni di cui sono armati; la popolazione della città; il numero delle truppe delle diverse armi che compongono la guarnigione; i varii porti che vi si trovano; la profondità delle acque, e una quantità di altre interessanti ed utili indicazioni, tutte relative alla **Città e all'Assedio di Sebastopoli.**

Un foglio della lunghezza di 64 cent. su 42 di altezza.

Prezzo L. 1 20.

Spedizione in Provincia, franca di porto, *allo stesso prezzo contro* vaglia postale affrancato.

Tip. C. CARBONE.